

Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan

Negli ultimi mesi del 2007 è stata formalmente costituita la Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan, nella città di Almaty. La Camera, costituita quale associazione senza scopo di lucro secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica del Kazakhstan, ha tra i soci fondatori il dottor Paolo Iacoangeli, imprenditore modenese e membro di Confindustria Modena, il quale ha assunto la carica di presidente. All'avvocato Giovanni Pizzi del foro di Modena è stato attribuito l'incarico di direttore generale della Camera. Questa associazione si prefigge, attraverso il progressivo intensificarsi delle relazioni tra soggetti appartenenti ai due Paesi, la realizzazione di rapporti a lungo termine basati sulla reciproca fiducia e su valori condivisi, i quali, maturati nel tempo, permettano il rafforzamento e il consolidamento delle diverse forme di collaborazione e dei legami tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Kazakhstan, con l'obiettivo di convogliare alcune imprese italiane interessate a operare in Paesi emergenti.

Le ragioni per investire nel Paese euroasiatico

STORICO-POLITICHE

Il Paese, che solo recentemente ha ottenuto l'indipendenza politica, vuole raggiungere un adeguato livello di sviluppo economico e sociale.

ECONOMICO-FINANZIARIE

I settori energetici, in particolar modo quello petrolifero, hanno portato enorme ricchezza nel Paese, con la necessità che la stessa venga reinvestita.

DI NATURA TECNICA

In tutti i settori dell'economia il Kazakhstan è privo di risorse di natura tecnica, di macchinari, di management e di professionalità; da ciò deriva la naturale necessità, per gli investitori locali, di rivolgersi a imprese straniere.



I PIONIERI DEL KAZAKHSTAN

Una delegazione di futuri diplomatici del Kazakhstan in visita alla scuderia Ferrari a Maranello. L'evento è promosso dalla Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan, presieduta e diretta da due professionisti di Modena

Testo di Giacomo Cantelli

Foto di Elisabetta Baracchi



“L'Italia si è rivelata addirittura al di sopra delle nostre aspettative”, dice una signorina dalla pelle candida come la luna, sguardo intelligente e tratti somatici orientali. Si chiamano Indira, Aida, Assel, Galym, Aissara, Aliya, ragazze e ragazzi parte di una delegazione di 9 funzionari del ministero degli Affari esteri della Repubblica del Kazakhstan, in visita ufficiale in Italia. Hanno tutti dai 22 ai 25 anni e non nascondono il loro entusiasmo per essere stati quindici giorni nel nostro Paese. Giovedì 24 gennaio, i giovani kazaki hanno visitato il tempio mondiale dell'automobile sportiva: la sede della Ferrari. A Maranello, “EM-ME” era con loro per documentare un pomeriggio impossibile da dimenticare, promosso dalla Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan (un'idea nata e sviluppata a Modena), in collaborazione con la società modenese Future Group.



Nelle foto, in senso orario, un delegato kazako imita un rifornimento da Formula Uno; la delegazione kazaka posa con il settimanale "EMME", e da sinistra, Giovanni Pizzi, padre Edoardo Canetta, Paolo Iacoangeli e Corrado Ballerini. Nella pagina a fianco, foto di gruppo con una "Rossa" da gara e, sotto il titolo, la delegazione kazaka, insieme alla guida del tour, davanti all'ingresso del Museo Ferrari.



La delegazione, accompagnata da padre Edoardo Canetta, (missionario italiano e professore all'Università nazionale del Kazakhstan e presso l'Accademia diplomatica del Kazakhstan), è stata accolta da Valter Olivieri, (responsabile Ferrari relazione con le persone), e da Corrado Ballerini, (marketing interno). Gli invitati hanno seguito attentamente l'incontro incentrato sulla storia dei "bolidei rossi", oltre che sui "segreti" della scuderia del Cavallino: produzione, vendite, volume d'affari e mercato internazionale. Argomento, quest'ultimo, che ha suscitato molto interesse tra gli ospiti destinati a intraprendere una carriera diplomatica e relazioni con l'estero. "È la prima generazione di kazaki che guardano all'Europa, e in particolare all'Italia, come a una 'terra delle opportunità'", ci spiega padre Edoardo Canetta. "Siete dei pionieri", così Valter Olivieri si rivolge alla dele-

gazione, "pionieri proprio come a suo tempo lo fu Enzo Ferrari quando rivoluzionò il mondo dell'automobile e dell'automobilismo sportivo". D'altro canto, come tiene a precisare Paolo Iacoangeli, (presidente della Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan) "il Kazakhstan è una realtà in grande crescita, destinato ad assumere un ruolo fondamentale tra i Paesi dell'Asia centrale. La massiccia presenza nel sottosuolo di petrolio, gas, metalli e altre materie prime ha richiamato già da tempo l'attenzione dei governi e delle grandi multinazionali". "Non ci sono dubbi", chiosa Giovanni Pizzi, direttore generale della Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan "il futuro dell'Europa non potrà prescindere da questo enorme territorio (il nono al mondo per superficie, ndr), abitato da centoventi etnie diverse, che, è da sottolineare, vivono in pace tra loro".

Il futuro è adesso

Future Group S.r.l. viene costituito nel corso del 2006 da quattro imprenditori modenesi: Pietro Ferrari (Ing. Ferrari Impianti S.p.a.), Valerio Scianti (Scianti S.p.a.), Piero Pecorari (SAI Motori S.p.a.) e Paolo Iacoangeli (International Services S.r.l.). L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere e realizzare attività commerciali e industriali prevalentemente all'estero, in un'ottica di sviluppo e progressiva internazionalizzazione dei mercati. Nel corso degli ultimi mesi la società sta portando avanti diversi progetti in alcuni dei più interessanti Paesi emergenti, parte dei quali vedranno l'inizio della propria fase realizzativa già entro la prima metà del 2008.